



Parere n. 001/2025

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** MOZIONE – Aprire un tavolo sulla sicurezza in città e ripristinare il controllo a piedi in centro città.

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 18/8/2000, N. 267**

In merito alla suddetta Mozione, presentata dai consiglieri Comunali Filippo Sansottera, Raffaele Sacco, Emanuela Cazzadore, Anna Uboldi, Marco Uboldi, Giorgio Capoccia, si esprimono i seguenti pareri:

**SFAVOREVOLE** per il punto 1 con le seguenti motivazioni:

Il tavolo di confronto permanente che coinvolga le FF.OO., i commercianti, i cittadini, i tecnici, i volontari e l'amministrazione non è previsto dall'ordinamento.

In base ad un Regio Decreto del 1931 n. 773, l'autorità di pubblica sicurezza è un'entità che, nell'ordinamento giuridico italiano, ha come compiti:

- vegliare **al mantenimento dell'ordine pubblico**, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà;
- garantire **l'osservanza delle leggi** e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle province e dei Comuni, nonché delle ordinanze delle autorità;
- prestare **soccorso** nel caso di pubblici e privati infortuni;
- provvedere, per mezzo dei suoi ufficiali e a richiesta delle parti, alla bonaria composizione dei **dissidi privati**.

Come accennato, il ministero dell'Interno è autorità di pubblica sicurezza ed è responsabile della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. L'autorità viene esercitata da:

- **dal prefetto** (che dipende dal Viminale) e dal questore (che dipende dal capo della Polizia) a livello provinciale;
- **dal questore nel capoluogo di provincia** e dai funzionari preposti ai Commissariati di pubblica sicurezza negli altri Comuni o, **in mancanza, dal sindaco in qualità di ufficiale di Governo, che dipende dal prefetto e dal questore** quando opera come autorità di pubblica sicurezza. La sua competenza in materia viene sospesa quando vengono inviati nel Comune dove non c'è un commissariato funzionari della Polizia di Stato per eccezionali esigenze di servizio.

Appare quindi in modo chiaro che il Sindaco non può creare all'interno del proprio ente alcun tavolo di confronto essendo che lo stesso, dipende direttamente dal Prefetto e dal Questore. Oltre a ciò è evidente che il Consiglio Comunale non può approvare una mozione



in cui si prevede l'inserimento delle FF.OO. o le forze di Polizia Locale all'interno di un tavolo tecnico in quanto, le stesse, dipendono relativamente al suddetto decreto e al codice Penale e di Procedura Penale in modo diretto dalle seguenti figure:

- Prefetto
- Questore
- Autorità Giudiziaria

Quanto sopra esposto indica in modo chiaro ed inequivocabile che i commercianti, i cittadini, i tecnici, i volontari e l'amministrazione non possono partecipare a tavoli tecnici in cui si proceda a:

- Mappare le zone di criticità;
- Immaginare interventi di carattere preventivo;

in quanto tali incombenze **sono di esclusiva competenza del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica Provinciale** presieduto dal Prefetto e a cui partecipano:

- Prefetto
- Questore
- Sindaco Capoluogo di Provincia
- Presidente Provincia
- Comandante Provinciale Carabinieri
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza

**E, in aggiunta per le problematiche dei singoli Comuni:**

- Sindaco del Comune che ha esposto la problematica
- Comandante della Polizia Locale

**FAVOREVOLE VINCOLATO** per il punto 2 con le seguenti motivazioni:

L'istituzione di un servizio di polizia di prossimità (permanente) e il mantenimento dei servizi di pattugliamento sul territorio deve obbligatoriamente passare per un incremento del personale di Polizia Locale.

L'art. 5 della legge regionale 30 novembre 1987, n. 58, la dotazione organica di ogni corpo o servizio di Polizia municipale è stabilita in misura non inferiore ad 1 addetto ogni 1.000 abitanti, ovvero la dotazione organica di questo Comando dovrebbe essere composta da 22 operatori, ad oggi il Comando conta su 16 unità.



Tutto ciò premesso si evidenzia che, al fine di poter garantire un servizio di prossimità permanente si dovrà valutare l'assunzione di ulteriori due operatori per avere il servizio su un turno giornaliero (mattino o pomeriggio) o quattro operatori per avere il servizio su entrambi i turni.

In assenza di tali assunzioni il servizio potrà essere garantito solo saltuariamente.

Il Comandante  
Comm. Capo Pier ZANATTO